

Zona contestata, rispunta il referendum

In Regione la proposta per modificare i confini con Pagani. Il sindaco La Mura: «Adesso bisogna passare ai fatti»

PAGANI/S. EGIDIO DEL M. ALBINO

Torna in consiglio regionale la questione della zona contesa tra Sant'Egidio del Monte Albino e Pagani. A darne notizia, con un messaggio rivolto alla cittadinanza, è il sindaco Antonio La Mura.

Dopo l'interruzione dell'iter, dovuta alla scadenza del precedente mandato regionale, il procedimento è stato riattivato. Il sindaco ha spiegato di essersi recato, con cadenza quasi giornaliera, presso la sede del consiglio regionale a Napoli per incontrare i rappresentanti delle diverse forze politiche e illustrare la storia della vicenda, segnata dalla sentenza del Consiglio di Stato che, sono le sue parole, ha «mortificato una parte del territorio e la sua gente».

Il risultato di questo lavoro è la formale rappresentazione della proposta di legge "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Pagani e



di Sant'Egidio del Monte Albino", iscritta al Registro generale numero 73 del 24 settembre scorso e sottoscritta dalla stragrande maggioranza delle forze politiche, sia di maggioranza sia di minoranza, a

testimonianza di un sostegno trasversale.

La proposta di legge, spiega La Mura, rappresenta il passaggio necessario per arrivare all'obiettivo principale dell'Amministrazione comu-

I cartelli installati dal Comune di Pagani nella zona contesa dopo la decisione dei giudici e vandalizzati da ignoti qualche anno fa

nale: l'indizione del referendum popolare. «Il referendum è un atto endoprocedurale, previsto dalla legge regionale numero 54 del 29 ottobre 1974, per garantire il diritto all'autodeterminazione dei

cittadini. Saranno le popolazioni interessate a poter esprimere liberamente la propria volontà», spiega il sindaco.

Una posizione che La Mura aveva già anticipato lo scorso luglio, nel cortile di Palazzo Ferrajoli, nell'ambito di Viva-cultura, durante la presentazione del libro dell'assessore regionale Andrea Morniroli. In quell'occasione aveva sottolineato come non si trattasse di una questione di colore politico, ma di «dignità verso i cittadini» e della necessità di dare voce al popolo, come previsto dalla normativa regionale prima dell'approvazione definitiva. «Ora dai buoni propositi bisogna passare ai fatti», aveva affermato.

Al centro della controversia c'è un'area di circa un chilometro e mezzo quadrato, sulla quale insistono diverse attività industriali e nella quale risiedono circa 2.500 abitanti. La parola fine, sul piano

giudiziario, era arrivata con la sentenza del Consiglio di Stato del 21 agosto 2023, che aveva chiuso la disputa sui confini stabilendo l'appartenenza dell'area al Comune di Pagani e respingendo i ricorsi presentati da Sant'Egidio del Monte Albino e dalla Provincia di Salerno. In particolare, la zona di Orta Loreto, estesa per circa 900mila metri quadrati, è finita sotto il controllo del Comune di Pagani. Questo ha scatenato varie contestazioni, come il danneggiamento dei cartelli installati dall'Ente ligurino dopo la ridefinizione dei confini. Ora, però, si riapre la partita sul piano istituzionale. Dal Comune sangilianese fanno sapere che si seguirà da vicino ogni fase del procedimento e che si manterrà costantemente aggiornata la cittadinanza sui prossimi sviluppi.

Anna Villani

RIPRODUZIONE RISERVATA